

**GIUSTIZIA E FAMIGLIE** Il Tribunale ha applicato ieri per la prima volta la nuova legge sull'affido condiviso

# Genitori in lite, il padre versa l'assegno al figlio

DOMANI

# HEIMAT

EIN FILM IN ZWEI TEILEN VON EDGAR REITZ



Heimat, al Volta parte il film di 52 ore

Parte domani alle 20.30, al liceo Volta, la proiezione di «Heimat», ciclo di film del tedesco Edgar Reitz. Il primo di 30 episodi è dedicato al periodo 1919-28. Ingresso libero, previa sottoscrizione di tessera associativa (€ 5 adulti, 1 studenti).

■ Un papà separato verserà direttamente al figlio l'assegno di mantenimento e non alla ex moglie: forse per la prima volta in città e in Italia, è stata applicata ieri in tribunale la nuova legge sull'"affido condiviso", entrata in vigore giovedì scorso, 16 marzo, dopo lunga attesa e molteplici discussioni.

Il provvedimento è del Collegio, formato dal presidente Vito Febraro e dai giudici Barbara Cao e Giovan Battista Ortore; modifica le condizioni di divorzio a favore di un ragazzo da poco maggiorenne che riceverà mensilmente l'importo, probabilmente su un conto corrente che gli sarà intestato. Imparerà a gestirselo: secondo quanto s'è appreso, i dissapori sarebbero nella coppia e da lunga data, ma il rapporto tra genitore e figlio non sarebbe incrinato. «Il significato del provvedimento, in applicazione delle nuove norme: il conflitto è dei genitori, i figli sono tutelati e sono destinatari dei benefici», spiega l'avvocato Laura Raveglia che ha assistito il padre. L'uomo ieri è stato visto per la prima volta da tanto tempo sereno, come se si fosse liberato da un peso, quello di essere sempre in lite con la madre di suo figlio e consapevole che il prezzo più alto veniva pagato proprio dal ragazzo.

L'ex marito non voleva più avere a che fare con lei, ma al figlio tiene molto e solo con lui intende

mantenere il rapporto. Non è l'unico: sono tanti i padri separati che proclamano con forza la loro intenzione di provvedere ai figli, ma "senza passare dalla madre". Così, la madre molto spesso si trova in gravi difficoltà: l'ex intende oltrepasarla ed arrivare direttamente ai figli, con il risultato che non perviene niente a nessuno, mentre i conflitti si fanno sempre più aspri, culminano in denunce penali e in richieste di condanna, in ricorsi frequenti ai giudici, con fitti scambi di carte tra legali.

Non tutti i padri sono uguali, non tutte le madri sono uguali e qualcuno riesce a trovare un accordo, a rispettarlo senza controversie insorgenti e soprattutto senza ricatti, più o meno velati, più o meno reciproci. Ma se il provvedimento di ieri stabilisce che prima di tutto c'è il bene dei figli, segna un punto per i padri ed esclude le madri dalla gestione economica dei figli? «Il beneficio ai figli - conclude Raveglia - è uno strumento per allontanare i conflitti dei genitori. Il punto è segnato per i figli, perché i genitori cessino le liti tra loro due, facendosi scudo dei ragazzi. Adesso è il figlio destinatario diretto dell'assegno di mantenimento e tra i genitori non ci sarà più motivo di contesa. Quantomeno, questo è l'auspicio».

M. Cast.